

Dopo gli arresti

Polemica tra Lega e Pd sul matrimonio con i trans



Sala Caccia Qui si celebrano i matrimoni

È un transessuale il brasiliano che sabato mattina stava fingendo di sposarsi con una donna di Bergamo, in realtà mai conosciuta. Lo «sposo», in cerca in realtà della cittadinanza in Italia, è fidanzato con il connazionale che gli faceva da testimone. Entrambi sono stati denunciati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dai carabinieri di Alassio, che hanno raggiunto Palazzo Frizzoni per stroncare la messinscena. La vicenda spinge il capogruppo leghista in consiglio comunale, Alberto Ribolla, a puntare il dito contro i matrimoni misti. «Io, come Consigliere Comunale di Bergamo, mi rifiuto di celebrare nozze tra

extracomunitari e italiani. Il 99% delle volte sono matrimoni di comodo x ottenere la cittadinanza, come in questo caso. C'è invece chi non aspetta altro che celebrarli...». Questo il post comparso ieri sulla bacheca del consigliere del Carroccio, che poi precisa al telefono la sua posizione: «In realtà io sposo solo gente che conosco — dice Ribolla — e il punto è avere il tatto per capire se quello che il consigliere si trova davanti è un matrimonio vero oppure con l'unico scopo di far ottenere la cittadinanza a un immigrato. Perciò,

Sposo travestito

È un trans il brasiliano che stava per sposare un'italiana. Il testimone era il suo fidanzato

prima di sposare due persone che non conosco, io mi informerei bene». Lo stesso per altre modalità di acquisizione della cittadinanza, un processo che si chiude con il conferimento del certificato da parte di un consigliere comunale. «A me è capitato solo una volta di doverlo fare — spiega Ribolla — e in quel caso mi sono voluto accertare che la persona che avevo

davanti sapesse realmente leggere in italiano». Le parole di Ribolla hanno suscitato la reazione indignata di Giacomo Angeloni, il consigliere del Pd che sabato stava celebrando il matrimonio interrotto dai carabinieri. «In primo luogo tengo a precisare che non conoscevo i due "sposi" portati

via dai carabinieri. Spesso do, come altri consiglieri, la mia disponibilità ad officiare matrimoni di cittadini anche se non li conosco personalmente». Angeloni respinge pure l'idea che toccasse a lui verificare le reali intenzioni dei promessi sposi: «Ribolla forse dimentica che il Comune ha un ufficio apposito, preposto a questo tipo di controlli. Ed è per questo che continuerò ad officiare matrimoni tra cittadini italiani, stranieri o misti che siano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA